LE

BIBLIOTECHE POPOLARI CIRCOLANTI

INSTITUITE

DAL COMITATO LIGURE

PER

L'EDUCAZIONE DEL POPOLO

RELAZIONE

DEL VICE BIBLIOTECARIO

LODOVICO TEPPATI

GENOVA

CO' TIPI DEL R. I. DE' SORDO-MUTI

1870

LE

BIBLIOTECHE POPOLARI CIRCOLANTI

INSTITUITE

DAL COMITATO LIGURE

PER

L'EDUCAZIONE DEL POPOLO

RELAZIONE

DEL VICE BIBLIOTECARIO

LODOVICO TEPPATI

GENOVA

TIPOGRAFIA DEL R. I. DE' SORDO-MUTI

1870

I.

Il Comitato Ligure dell'Associazione Italiana per l'Educazione del Popolo, mirando sempre a migliorare, con ogni sua possa, le condizioni morali del popolo, aprì negli alpestri villaggi scuole per gli adulti, e premiò con onorificenze e sussidi quegli istitutori che maggiormente si distinsero per zelo nel diffondere e propagare i germi dell'istruzione che tornar debbono di tanto vantaggio al contadino e all'onesto operaio.

Ma per più prestamente raggiungere sì nobile scopo e per operare con ogni suo mezzo al fine propostosi questo Ligure Comitato conscio del bene che potrebbesi ricavare dalla lettura di buoni libri, pensò d'aprire Biblioteche Popolari circolanti nei luoghi ove potessero essere più proficue ed ancora in Genova stessa per venire in aiuto a quella classe del popolo, la quale per la scarsità dei

mezzi non può procurarsi dei libri acconci dai quali gli è dato attingere quelle sane idee e que' buoni principii, i quali possono dare una sufficiente coltura al cittadino operaio.

Niuno non v' è che non conosca quai buoni frutti possansi ricavare dalle popolari biblioteche circolanti. Essi forniscono ad ogni classe mezzi istruttivi e in ispecial modo all' operaio, il quale dopo le odierne fatiche invece di frequentare i giochi e le bische e passar le sere tra le orgie, può raccogliere intorno a sè la famigliuola e leggerle qualche buona pagina che la renda più esperta nell' esercizio delle arti o le apprenda il rispetto delle leggi divine ed umane.

A questo fine tendono le popolari Biblioteche circolanti, nelle quali il popolano ottiene la qualità di lettore mediante lo sborso d' una quota di pochi centesimi mensili. Con ciò egli ha buoni libri la cui lettura fatta in mezzo alla sua famigliuola nell' ore di ritaglio, serve a ricreare la mente, a diffondere massime economiche per una buona madre di famiglia, ed ancora a sradicare dal popolo quei pregiudizii che per tanti secoli ottenebrarono le moltitudini, e cui solo l' istruzione potrà bandire affatto.

« Ma la lettura non è soltanto necessaria all' uomo che
» lavora per accrescere la coltura intellettuale, si ben
» anche per rinfrancarlo e sorreggerlo nelle battaglie
» morali e nelle pene della vita giornaliera: l' uomo può
» sempre avere un buon libro, non così un buono e sin-
» cero amico, un assennato e benevolo consigliere. La
» lettura delle vite degli uomini virtuosi e sfortunati, gli
» esempi di coraggio, d' abnegazione, d' amor di patria,
» le lotte da loro sostenute ad illuminare un' epoca che

» non si comprendeva, a resistere alle battaglie ed agli
» odii di cittadini sconoscenti; è tale un conforto, infonde
» tale un desiderio d'imitazione di quei grandi modelli,
» che l'uomo dopo una lettura siffatta sentesi divenuto
» superiore a se stesso » (1).

Lungo sarebbe al certo l'enumerare i vantaggi che apportano le biblioteche circolanti, ma per non dilungarmi di troppo troncherò questo mio dire e passerò a parlare dell'instituzione delle circolanti biblioteche in Genova.

II.

Fu nell'adunanza generale tenuta da questo Comitato addì 6 Dicembre 1868, che l'egregio Presidente dello stesso avvocato cav. Emanuele Celesia, lamentando come la città nostra mancasse ancora d'una Biblioteca Popolare, propose che il Comitato Ligure se ne facesse promotore creando una Commissione la quale studiasse e provvedesse all'impianto di essa con incarico d'aprirla in breve tempo.

L'Assemblea accolse unanime la proposta del suo Presidente, e venne nominata una Commissione composta dei sigg. Prof. Cav. Gerolamo Da-Passano, Dott. Cav. Giovanni Du-Jardin e Avv. Pertica. La quale Commissione studiati i mezzi più convenienti per tale istituzione dettò i programmi a cui doveano attenersi le Biblioteche Circolanti, i quali sono espressi come segue:

REGOLAMENTO PER LA BIBLIOTECA POPOLARE CIRCOLANTE.

1.° La Biblioteca è stabilita in una delle sale della Scuola Tecnica Orientale in Santa Maria dei Servi.

(1) Discorso del Dott. Prof. G. Du-Jardin.

2.° Chi desidera farsi iscrivere come lettore deve per la prima volta presentarsi in persona, salvo a mandare poi un membro della sua famiglia a cercar libri in suo nome.

3.° Ognuno facendosi iscrivere riceve, previo sborso di cent. 10 mensili, una carta di lettore senza la cui presentazione nessun libro potrà essergli dato.

4.° I lettori sono pregati a non lasciare i libri fra le mani dei bambini e di non piegare i fogli per segnare la pagina ove sono rimasti nel leggere.

5. Non si possono prestare più di due volumi alla volta ed è vietato ai lettori di scambiarsi fra di loro i libri che ad essi furono confidati.

6.° La carta di lettore sarà ritirata a chiunque non terrà colla debita cura i libri della Biblioteca o non li restituirà regolarmente al termine di quattro settimane al più tardi.

7.° Prima che gli si ritiri la carta di lettore potrà essere condannato a vantaggio della Biblioteca ad una multa di cent. 10, da esigersi come deposito al momento della iscrizione, così per aver restituito troppo tardi i libri come anche per non averli tenuti colla debita cura.

8.° La biblioteca è aperta dalle ore 6 alle 10 di ogni sera ed alla Domenica dalle 9 alle 11 antimeridiane.

Nella adunanza quindi tenutasi il 19 del 1869 venne deliberato d'inaugurare solennemente l'apertura di questa prima biblioteca circolante [1] e venne eletta una Commis-

[1] La direzione delle Biblioteche popolari circolanti istituite dal Comitato Ligure veniva affidata al Prof. Teppati Valentino Direttore della scuola Tecnica ove queste hanno sede.

sione ([1]) affinchè prendesse i provvedimenti necessari per tale inaugurazione. Infatti ai 21 di Marzo dell' anno stesso s' inaugurava nel Teatro Carlo Felice la Biblioteca circolante popolare stabilita in Genova a cura del Comitato per l' istruzione del popolo. Grande era il concorso de' cittadini, si che la *platea* del massimo nostro Teatro n' era gremita. Intervenivano pure alla solenne funzione il Prefetto, il Sindaco, il R. Provveditore agli studi e il Generale Comandante della Divisione. Sul davanti del palcoscenico, ornato di bandiere sedeva la Commissione eletta dal Comitato; e in varii ordini di banchi disposti da ambe le parti verso il fondo sedevano i giovanetti delle scuole elementari che dovevano pigliar parte alla cantata dell' inno composto per l' occasione dal Prof. Eugenio Bianchi. Il Prof. Du-Jardin surse ad annunziare ai cittadini adunati l' istituzione della Biblioteca circolante popolare, ne chiarì lo scopo, ne dimostrò con grande efficacia di argomenti la utilità, anzi la necessità, dacchè sia complemento dell' istruzione e dell' educazione ricevuta nelle scuole elementari e speciali, mantenga vive le cognizioni acquistate, ed impedisca che il frutto raccolto nelle scuole dagli operai vada perduto poscia, per difetto di esercizio intellettuale, nelle officine. Nè volle lasciar di combattere e confutare le obbiezioni che si muovono contro quest' utile istituzione; e ciò fece con tale sodezza di ragioni, che ne dovea di necessità essere scossa la poca fede che alcuni hanno nei vantaggi che recano le Biblioteche circolanti.

A rinforzare gli argomenti recati in mezzo dall' egregio Prof. Du-Jardin e a dare eccitamento alla filantropia dei

([1]) La commissione era composta dei sigg. Avv. Cav. E. Celesia Presidente, Prof. Dott. G. Du-Jardin, Prof. V. Teppati, Avv. D. Pertica.

cittadini, affinchè concorressero ad aiutare gli sforzi del Comitato per la diffusione dell'istruzione popolare, surse poscia il Presidente di esso Comitato Prof. Cav. Emmanuele Celesia. Con quella vigorosa eloquenza che è propria di lui, e muove da un animo che fortemente e nobilmente sente, colla splendida forma con che sa vestire i propri concetti ed accrescerne l'efficacia, egli ci venne esponendo gl' intendimenti e gli sforzi del Comitato per giovare all' educazione popolare. Disse ciò che il Comitato avea fatto, e ciò che volea fare accennando allo intendimento di fondare un' altra Biblioteca popolare nella parte occidentale della città a benefizio particolarmente degli uomini di mare, di istituire scuole domenicali nei paesi rurali, di impedire per mezzo di buoni libri provveduti ai detenuti che l' ozio del carcere produca tristi effetti. E qui seppe mirabilmente muovere gli affetti, esponendo come il Comitato sia impotente a mandare in effetto i suoi intendimenti educativi se gli vien meno il concorso de' cittadini; e raccomandando alla carità cittadina di venire in aiuto del Comitato, perchè possa proseguire l'opera incominciata ed estenderla maggiormente a benefizio del popolo [1].

Intanto questa prima biblioteca instituita per opera del Ligure Comitato veniva aperta in una delle sale della Scuola Tecnica Orientale di S. M. de' Servi. In poco d' ora tale biblioteca venne fornita d' un considerevole numero di volumi, dono di filantropici cittadini i cui nomi resteranno ad eterna riconoscenza di chi ama l' istruzione popolare.

[1] V. *La Scuola e la Famiglia* N. 12, 1869.

Sono ben lieto di registrare ancora con lodi ben meritate il generoso atto degli alunni della scuola serale Tecnica di S. M. de' Servi, i quali a benefizio della Biblioteca Circolante istituita di recente, rinunziarono al deposito che aveano diritto di riavere al termine delle scuole, e nella seguente lettera si scorgono i nobili sentimenti che a ciò li mossero:

« Illustrissimo Direttore,

» Il lieto annunzio della inaugurazione di una Biblioteca
» Circolante in questa nostra città, ci commosse nel più
» profondo dell' animo.

» Un' era novella si schiude davanti a noi figli del
» lavoro.

» Le preziose sementi del vero, del buono e del bello
» in noi gettate per l' opera amorevole di saggi educatori
» nelle scuole serali e domenicali mancavano di una luce
» fecondatrice che le facesse vigorosamente germinare e
» crescere rigogliose piante apportatrici di saporiti ed ab-
» bondevoli frutti. Questa luce noi la vediamo irradiare
» dalle biblioteche circolanti tendendo esse ad illuminarci
» la mente, rafforzarci la volontà, ad educare il cuore.

» Noi la salutiamo quindi con tutta l' espansione del-
» l' affetto, poichè essa verrà senza fallo a redimerci to-
» talmente dalle catene dell' ignoranza, e a riabilitarci
» appieno nell' umile grandezza della nostra condizione,
» che quella dev' essere dell' uomo libero, intelligente,
» educato, che conscio della propria dignità, e purificato
» nel lavoro ama la famiglia, s' immola alla patria e adora
» Iddio.

» Volendo pertanto noi pure cooperare in qualche modo
» alla edificazione di un' opera così altamente civile, e
» tributare nel tempo stesso un segno di gratitudine verso
» quelli uomini venerandi che unitamente alla S. V. Ill.ma
» se ne fecero promotori, facciamo formale e spontanea
» rinunzia del deposito da noi fatto in principio di que-
» st' anno scolastico, a favore della Biblioteca Circolante
» che sta per inaugurarsi in questa nostra città.

» Nella fiducia ch' Ella signor Direttore vorrà promuo-
» vere dalla benemerita Commissione il favorevole acco-
» glimento di questo nostro desiderio, Le anticipiamo le
» più sentite azioni di grazia e coi sensi della più alta
» stima e profondo rispetto ci protestiamo della

» *S. V. Ill.ma Dev.mi e Aff.mi Discepoli*

Seguono le firme degli alunni della scuola tecnica di S. M. dei Servi.

Non avea ancora un mese di vita questa prima popolare biblioteca che il numero dei suoi volumi crebbe a 1784 i quali formano in complesso circa 1100 opere tutte adatte e acconcie allo scopo di fornire cognizioni al tutto semplici e popolari, come sarebbero gli scritti di Giovanni Macè, quelli del Lessona e d'Enrico Paglia, la Geografia Astronomica del cav. prof. G. Da-Passano.

Assai bene il Dott. Du-Jardin dimostrò quali opere sarieno veramente addatte per una biblioteca popolare. — Sono per mo' d'esempio (dice egli) di tal natura le cinque lezioni *sulla Teoria dinamica del calore e sulle sue applicazioni* del compianto Prof. Carlo Matteucci, quelle *sulla Pila di Volta e sue applicazioni* del medesimo, le *Due lezioni sulle fermentazioni* del Prof. Piria, che troppo presto la morte rapiva alla Scienza ed all'Italia, le no-

tizie su *L' Occhio* del nostro Profess. Ricardo Secondi, *Il Mare* e *L' Aria* del Lessona, i diversi scritti igienici del Mantegazza, del Chiossone, del Livi, la monografia pregevolissima di Enrico Paglia che ha per titolo *La Camicia*, rivolta a spiegare la successione ed il complesso delle arti tessili, e non poche altre che si possono mettere in mano del popolo con vera utilità pratica. Nelle scienze economiche e giuridiche uscirono con gara non meno attiva che fortunata operette popolari acconce ad istruire il popolo intorno ai doveri e diritti dell' uomo in uno stato libero, ai suoi veri interessi economici ed ai modi migliori d' avvantaggiarli. Basterebbero a costituire il fondo d' una Biblioteca circolante quelle dettate dal Luzzatti, dal Fano, da Viganò, dal Franceschi, dal Rameri, dal Guala, dal Bosello, dal Carina, dallo Sbarbaro, dal Marescotti, dal nostro Boccardo, dall' Adorni, dall' Arrivabene, dal dott. Girolamo Orsi, dal Bruni e non pochi altri che il dovere di non abusare della vostra attenzione mi trattiene dal nominare [1].

Di molto aggradimento sono ancora per i lettori i racconti e le novelle d' italiani autori come ad esempio que' di Pietro Thouar, di Giulio Carcano, d' Ignazio Cantù, di Balduino Franceschi, e le scene di famiglia dell' egregio Dott. David Chiossone. Ed anco i romanzi italiani: I *Promessi Sposi*, il *Marco Visconti*, la *Monaca di Monza*, la *Disfida di Barletta*, l' *Angiola Maria*, il *Damiano*, la *Margherita Pusterla*, *Papà Michele*, il *Giovinetto*, il *Calasanzio* e molti altri de' più illustri scrittori Italiani i quali tutti forniscono gran copia d' opere di letteratura

[1] Vedi discorso in occasione dell' inaugurazione delle Biblioteche.

amena ed eminentemente morale siccome quella che tende ad arricchire la mente e il cuore dell' operaio di sani principii, nel tempo stesso che lo ricrea dopo i faticosi lavori giornalieri.

Troppo lungo sarebbe l'enumerare tutte le opere delle quali è fornita la Biblioteca popolare circolante. Solo dirò che le più cercate sono ancor quelle che più da vicino trattano delle scienze fisiche e meccaniche, spiegate però con semplicità di concetto, che lasciàndo da parte la lunga teoria, s' attengono principalmente all'applicazione pratica e popolare.

I libri poi che dell' Italica storia trattano con sommo piacere vengon letti e studiati come quelli che esponendo le gesta, e la vita degli avi nostri sonci scuola pel presente e per l' avvenire.

Il numero dei lettori che al presente sono inscritti nel registro di questa biblioteca raggiungono la cifra di 412 i quali tengono in circolazione circa 780 volumi.

Più di due terzi d'essi lettori appartengono alla classe operaia e gli altri sono studenti ed anco militari facenti parte del 3.°, 4.° e 48.° Reggimento che hanno stanza in Genova.

I volumi poi in letture dividonsi come segue:

Volumi 371 Riguardanti la storia d' Italia e d' altri paesi.

Volumi 151 Intorno a descrizioni di viaggi e de' diversi costumi delle contrade della terra.

Volumi 92 Sono di racconti, novelle, vite d' uomini illustri, poemi eroici, canti, poesie.

Volumi 66 Di geografia fisica, politica ed astronomica.

Volumi 49 Trattati sull' industria e sulle principali scoperte ed invenzioni.

Volumi 51 Sopra argomenti vari.

Ciò che maggiormente torna a lode de' lettori si è che i libri i quali vengono mano mano restituiti, o ricambiati trovansi in buonissimo stato; e dal tempo in cui fu aperta la biblioteca non si verificò ancora alcuna perdita di volumi.

III.

Nello stesso tempo che il Comitato gettava le fondamenta della prima biblioteca popolare circolante, un'altra di già ne ideava a prò de' detenuti che trovansi nelle carceri di S. Andrea e di questa istituzione così ne favellava l' egregio dott. Du-Jardin nel suo discorso d' inaugurazione della prima biblioteca.

« Perchè ognora vi persuadiate che il Comitato Ligure dell' Associazione Italiana per l' istruzione del popolo ha compreso tutta l' influenza che le biblioteche popolari circolanti possono avere anche nella riabilitazione dell'uomo che prevaricava, mi piace di potervi annunziare come una soccorsale della biblioteca nostra sia stata da noi offerta alle Carceri Giudiziarie di Genova, e con gentile premura accettata da quel sig. Direttore ognor sollecito di quanto possa migliorare la condizione fisica e morale de' suoi dipendenti. E qui vi piaccia di riflettere al bene immenso che recherebbe alla riforma morale di quei disgraziati una istituzione per la quale, allargate le basi delle Commissioni Municipali visitatrici delle Carceri stabilite per legge a tutela e conservazione fisica dei detenuti, si facessero funzionare eziandio quali argomenti di correzione morale, specialmente col mezzo di letture comuni di libri morali e di cognizioni utili alle quali i detenuti intervenissero spontaneamente, ed anzi per favore, ed in premio

della loro buona condotta, sor egliate e dirette da personaggi delle Commissioni medesime. È questa un' idea che io getto in mezzo a Voi, e se vi piace, se v' è chi si senta lena e coraggio di propugnarla, la raccolga e la faccia trionfare. Positivamente è necessario che la società onesta si occupi di propria iniziativa a migliorare chi o per ignoranza o per forza di circostanze deviava dal retto sentiero, e coloro che sono veramente ed irreparabilmente corrotti tenga almeno in soggezione. Quest' opera emendatrice è necessaria da che la società non rifiuta di accogliere nuovamente nel suo seno chi traviava una volta, ma essa dev' essere tentata dai liberi ed ottimi cittadini, perchè gli agenti uffiziali non possono eseguirla ».

E a buon dritto, così scrisse ancora il tanto benemerito Presidente cav. Celesia: — « Un buon libro è un anti-
» doto contro ogni maniera di morali infezioni e di tai
» farmaci noi fummo larghi e abbondevoli alle classi ope-
» raie. Che se non c' è dato arrogarci la gloria d' aver
» primi in Italia fondato una *Biblioteca ad uso delle car-*
» *ceri*, ed aver perciò convertito la prigione in iscuola,
» certo fummo tra i primi a mandare ad effetto questo
» fecondo disegno, che rende educativa perfino la pena ».
— Tralasciando adunque a parlare sull' utilità delle Biblioteche nelle carceri, vedendone ognuno i frutti e il gran bene che se ne possono avere, terrò parola dell' andamento della biblioteca statavi istituita da questo *Ligure sodalizio*.

Ebbe principio addì 4 marzo del passato anno l' apertura di questa biblioteca e furono distribuiti a carcerati 126 volumi trattanti specialmente fatti storici, biografie d' uomini grandi, l' operato de' quali rese grande la patria

loro ed anche altre opere morali le quali potessero sollevare il pensiero del carcerato, e fargli parer men duro il castigo, e ricondurlo di bel nuovo sul retto sentiero ridonando con ciò alla società un individuo che per poco l' avea miseramente abbandonata. Dopo un dato periodo di tempo questi libri vengono ritirati e ricambiati con altri di simil genere, a richiesta de' carcerati stessi.

Della distribuzione interna de' libri si è incaricato di buon animo il cappellano stesso delle carceri il quale, unitamente ai libri unisce sempre una parola di conforto, il più delle volte balsamo a quegli sciagurati.

IV.

Una nuova e filantropica instituzione surse verso la metà dell'anno 1869 per iniziativa ancora di cotesto Comitato Ligure; questa è *La Biblioteca Popolare Circolante Marittima,* la prima che si conosca fin' ora in Italia e di questa bella istituzione così ebbe a dire l' egregio avv. cav. E. Celesia parlando dell' operato del Comitato. —
« Vero è per altro che primi anzi soli finora in tutte le
» provincie del regno ci adoperammo ad aprire una spe-
» ciale *Biblioteca per la gente di mare*, e ci sorride il
» pensiero che i nostri audaci nocchieri, conoscitori della
» ragione dei tempi vorranno agli ardimenti degli animi
» loro associare quelle positive nozioni, che rendono più
» sicure ed agevoli le lontane navigazioni ».

Inauguratasi l' apertura di questa nuova *biblioteca marittima* se ne dava notizia al ministero dell' istruzione pubblica, domandando ancora mezzi per darle maggiore sviluppo. Ed ecco la lettera colla quale il Ministro espresse

a questo Comitato i sensi della più viva riconoscenza lodandone altamente l'operato.

Firenze, 2 settembre 1869

Ill.° sig. Presidente,

« Il sottoscritto ringraziando la S. V. Ill.ma della no-
» tizia lieta che si è compiaciuta di dargli intorno alla
» recente instituzione della *Biblioteca Marittima Circolante*
» or ora inauguratasi costì, non può non farne agli ope-
» rosi promotori gli encomii che giustamente si meritano.
» Ella poi vorrà significare a codesto onorevole Comitato,
» che la domanda a cui si risponde verrà sottoposta alla
» considerazione dei Sigg. Commissari, ai quali è confi-
» data la distribuzione dei sussidi; onde è da sperare
» che la novella biblioteca marittima di Genova sia per
» essere degnamente sovvenuta ».

Il Ministro
Firmato — BARGONI

Con altra lettera poi in data 22 giugno p. p. del corrente anno, il ministro per mezzo del Sindaco barone Andrea Podestà assegnava un sussidio in L. 100 a benefizio della biblioteca esprimendosi ne' seguenti termini:

Genova, 22 giugno 1870.

Ill.mo Sig. Presidente,

« Il Presidente del consiglio provinciale scolastico mi
» annunziava con nota del 16 del mese volgente che il
» Ministero di pubblica istruzione ha assegnato un sus-
» sidio di L. 100 alla biblioteca marittima, instituita dal
» Comitato Ligure a cui la S. V. così meritamente pre-

» siede, e m'incaricava di designare persona che riscuo-
» tesse tale somma e di presentare la nota dei libri con
» essa acquistati.

» Io credo di non poter meglio affidare siffatto inca-
» rico se non a V. S. Ill.ma cui prego pure di trasmet-
» termi a suo tempo la nota richiesta.

» Godo intanto di confermarmi con particolare stima
» ed osservanza

« Di S. V. Illustrissima

» *Per il Sindaco*

» Firmato — Avv. Federici ».

Questa Biblioteca Marittima venne aperta in una delle sale dell'ex Convento di S. Filippo, concessa gentilmente dal Municipio di Genova, ma quindi venne trasportata per maggior comodo nello stesso locale ove ha sede il Comitato Ligure.

Le opere che compongono detta biblioteca vennero acquistate dal Comitato, il quale ne diede incarico al suo benemerito Presidente Avv. Emanuele Celesia e all'egregio Vice Presidente Prof. Cav. Gerolamo Da-Passano. Essi attenendosi a quelle opere, che trattano delle arti marinaresche fornirono la Biblioteca di circa duecento opere intorno alle scienze fisiche e nautiche, matematiche e specialmente meccaniche, come pure di altre intorno all'attrezzatura e alla manovra navale: tutte bene addatte allo scopo di questa lodevole instituzione che tanto bene apporta alla gente di mare.

Molti cittadini concorsero coll'opera loro a dare maggior incremento alla nuova Biblioteca e primo tra questi mi è lieto annoverare il signor March. Cav. Sauli Nicolò,

nobile patrizio, che coll'opera sua, sempre aiutò e favorì la popolare educazione e lo dimostrò in cotesta occasione facendo spontaneo dono di quaranta opere di grandissimo valore riguardanti la marineria. Grato di questo atto, che altamente onora il bell'animo del March. Sauli, gli fu il Ligure Comitato, ma maggiormente glielo sarà ogni buon cittadino che ami la prosperità della patria.

Molti sono i lettori iscritti alla *Biblioteca Marittima* e per la maggior parte sono Capitani di navi mercantili e coloro che attendono a conseguirne il diploma e che frequentano il Nautico Istituto diretto con tanta cura e zelo dall'illustre Comm. Avv. Gerolamo Boccardo.

Mi gode ancora l'animo di poter annunciare un'altra novella instituzione, opera di questo Comitato Ligure; questa si è l'apertura d'un gabinetto di letture Pedagogiche, del quale così parlò l'esimio nostro Presidente:

« Savissimo divisamento ed atto sopramodo a rifiorire gli studi, era quello di veder modo a che i maestri ed istitutori di questa città, i quali in gran parte, per diverse cagioni che or non giova indagare, viveano pressochè disgregati, e non certo per lor incuria impotenti ad aver esatto conoscimento dei progressi della moderna pedagogia e di tutte le svariate nozioni che ad essa fan capo, trovassero in un sol luogo, quasi in amico convegno, raccolto il meglio di que' diarii ed effemeridi, che trattano di scolastiche discipline. Or c'è dato di potervi significare che questo ardente voto è compiuto: il *Gabinetto di Letture Pedagogiche* è istituito: meglio di venti

fra i più lodati giornali e riviste di educazione son poste innanzi a coloro fra i nostri docenti, che caldi d'affetto per la gioventù alle loro cure commessa, comprendono che l'arte educativa è di tutte la più malagevole a conseguirsi, come quella che ricerca una conoscenza profonda e interissima del cuore umano, e perciò studi progressivi e continui. Questi modesti incominciamenti saranno, io spero, a breve andare la base di quella *Biblioteca didattica*, a cui già il Comitato rivolge le indefesse sue cure ».

Il Comitato come di leggeri si scorge, nell'iniziare cotesta benefica istituzione ebbe a cuore in ispeciale modo il bene degli istitutori, e fornir a loro mezzi dai quali potessero ricevere frutti abbondevoli e profittevoli nel loro sacerdozio e di stenebrare le moltitudini impartendo a ciascun individuo il pane della scienza.

Oggi giorno questo Gabinetto di letture didattiche venne accresciuto di buon numero di nuovi periodici educativi ed anco degli scritti dei principali pedagogisti che di loro opere resero grande il secolo scorso ed il presente; e che in ogni tempo saran scorta e lume d'ogni educatore.

VI.

Io non so se con questo mio debole dire, avrò conseguito lo scopo di porre in luce l'operato del Ligure Comitato per l'Educaziene del Popolo in questi primi tre anni di vita intorno alle *Popolari Biblioteche Circolanti* instituite in Genova. E però in brevi parole dirò come tre sieno adunque le Biblioteche Circolanti; una delle quali a benefizio dell'operaio, una seconda a pro' dei

carcerati e la terza infine per coloro che si danno alla procellosa via del mare. In ultimo un gabinetto di lettura di cui ognuno scorge gli abbondevoli frutti.

Ma a tali istituzioni al certo non fermerassi il Comitato Ligure, il quale ben lungi mira ancora la sua meta per raggiunger la quale impiegherà ogni poter suo, e con ciò farà strada al progresso intellettuale o scientifico, spargendo nuove ed utili cognizioni; al progresso morale, adducendo l'uomo sulla via della virtù; ed infine al progresso economico, ossia insegnando mezzi pe' quali si migliori lo stato del popolano. Ma questi tre progressi ai quali devono tender l'individuo e le libere società, non possono e non deono essere tra loro indipendenti; ma come la materia deve essere allo spirito subordinata, e lo spirito alla verità, alla giustizia, a Dio, così i progressi, materiali ed economici, debbono sottostare e servire agli intellettuali e ai morali, e gli intellettuali debbono al morale progresso subbordinarsi.

Questa via che s'è tracciata la Ligure Società non è al certo priva di difficoltà, ma se non le verrà meno l'aiuto de' cittadini continuerà a perseverare sul grande cammino della libertà traendo il popolano dallo stato misero nel quale lo trattiene l'ignoranza e perciò conchiuderò col dire: che chi ama davvero la libertà e l'indipendenza, la prosperità e la gloria della Nazione Italiana, abbia impresso nella mente e nel cuore: che solo la scienza illuminata, l'intemerata religione, la generosa virtù conducono gli uomini e il popolo agli alti destini.

ELENCO DEI DONATORI

ALLA BIBLIOTECA POPOLARE CIRCOLANTE

Barone Comm. Podestà Andrea.
Avv. Cav. Celesia Emanuele.
Cav. Prof. Da-Passano Gerolamo.
March. Gavotti *Comm.* Gerolamo.
Comm. Avv. Boccardo Gerolamo.
March. Sauli Nicolò.
Prof. Campostano.
Sig. Messaggi Giocondo, Tipografo.
Cav. Scerno Enrico.
Prof. Delbello Giacomo.
Prof. Gatti *D.* Gio: Batta.
Sig. Pozzi Ernesto.
Prof. Teppati Valentino.
Prof. Avv. Lombardi Luigi.
Prof. De-Simoni Gian Carlo.
Prof. Tallone Nicolò.
Signora Torsellini Maria.
Sig. Ferrari Luigi, Direttore della Tip. de' Sordo-Muti.
Prof. Gazzino Giuseppe.
Prof. Lodigiani *D.* Alerino.
March. Pallavicini Camillo.
Sig. Luigi Beuf.
Sig. Cav. Anau Salvatore.
Avv. Virgilio Jacopo.
Prof. Amerigo D. L. B.
Sig. Castello Luigi.
Società Filodrammatica de' Concordi.
Prof. Onesti Francesco.

Sig. Pino Giuseppe.
Sig. Bacigalupo Davide.
Prof. Mazzini Gio: Batta.
Sig. Malatesta Luigi.
Prof. Spinetta Francesco.
Cav. Avv Giuseppe Tola-Serra.
Prof. Bozzano Filippo.
Sig. Martini.
Sig. Venosta Felice.
Prof. Cogorno Francesco.
Sig. Malatesta Domenico.
Sig. Berna Michele.
Comitato d'Istruzione del Popolo.
Avv. Domenico Pertica.
Sig. Bertrami Gio: Batta.